

\_Lettera\_N\_2431

Al vicario apostolico di Montevideo, mons. Giacinto Vera  
Genova-Sampierdarena, 17 novembre 1876

Eccellenza Reverend.ma,

Un drappello de' miei figli salesiani vanno a Montevideo per iniziare il Collegio Pio fondato dalla sua carità e dal suo zelo.

Il S. Padre gradì assai che costà venisse aperto un istituto cattolico, chiamato col suo nome, lodò e benedisse la E. V. e tutti quelli che cooperarono a questa fondazione.

Si tratta di cominciare, e si incontreranno delle difficoltà ma coll'aiuto di Dio e colla protezione della E. V. spero che si appianeranno tutte le cose che possano disturbarci.

I miei missionari vanno con buona volontà; sono in numero di undici; tre sacerdoti approvati per la confessione e predicazione; quattro chierici maestri, quattro coadiutori che sono in grado fare il maestro ed anche assumersi lavori materiali. I loro nomi sono: Sac. Lasagna Luigi Direttore del Collegio, Dottore in lettere latine, greche etc. ; Sac. Fassio Michele professore normale; Sac. Mazzarello anche prof. normale. Ambedue maestri di storia, di geografia e scienze naturali. Chierico Farina Luigi maestro di musica vocale e strumentale specialmente

di piano forte. Chierico Scavini maestro ed assistente. Chierico Ghisalbertis professore di scienze normali, disegno, fisica, geografia etc. ; chierico Daniele assistente e maestro di musica strumentale e vocale. Gli altri si presteranno ad ogni genere di occupazioni. Può darsi che il T. Cagliero nel distribuire il personale debba fare qualche modificazione; ma sarà sempre in meglio. Occorrendo poi altre persone farò in modo di spedirle prontamente.

Il Card. Antonelli aveva preparato una lettera da portare alla E. V., ma la morte ce lo rapì. Il Cardinale Franchi mi diede carico di portare alla E. V. i suoi rispettosì ossequi.

È mia intenzione di aprire anche una casa di artigianelli, e a tale uopo tra questa spedizione vi sono anche dei capi d'arte che potranno prestar l'opera loro; ma per questo D. Cagliero vedrà la possibilità.

I miei missionari al loro arrivo avranno corredo ed equipaggio da sbarcare e prego V. E. a voler loro dare quei consigli che ai medesimi tornassero vantaggiosi.

Esposte così in breve le cose, io metto tutti questi miei figli nelle sue sante mani. Pel passato furono miei, per l'avvenire saranno tutti suoi.

Spero che la E. V. sarà contenta, e se con sua comodità mi darà di poi qualche notizia, l'avrò come vero favore. Raccomando me e tutta questa nascente congregazione alla carità delle valide sue preghiere, e pregando Dio che la conservi a lunghi anni di vita felice, ho l'alto onore di professarmi

Di V. E. R. d. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco